Anno XVII — Mercoledì 8 Agosto 1883 — N. 188

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## La catastrofe di Casamicciola.

Parigi 7. L'arcivescovo di Parigi prescrive ai curati di fare una questua il 15 corr. a beneficio delle vittime d'Ischia.

Casamicciola 7. La popolazione comincia a riprendere le abitudini della vita ordinaria. Essendo cessata la distribuzione dei viveri alle persone atte al lavoro, queste in parte sono entrate al servizio del genio civile e dei cottimisti per la costruzione delle baracche. La salute è buonissima, tanto per la popolazione che per le truppe.

Berlino 7. Anche la *National Zeitung* ha aperto una colletta in favore delle vittime d'Ischia. Dice che le relazioni cordiali esistenti tra la Germania e l'Italia non mancheranno di manifestarsi in questa occasione in modo efficacissimo.

L'imperatrice ha fatto rimettere a De Launay duemila lire per le vittime d'Ischia.

Molti giornali fanno in quest'occasione caldo appello alla publica carità. De Launay ha autorizzato i diversi consolati esistenti nell'impero ad aprire sottoscrizioni.

Haia 7. La sottoscrizione aperta ieri alla legazione italiana per le vittime di Ischia fruttò il primo giorno oltre l. 1500.

Casamicciola 7. La popolazione chiede continuamente baracche per ricoverarsi colle masserizie salvate, non essendovi più alcuna casa abitabile, e tutti temendo di abitare nelle case in muratura per timore di nuove scosse.

L'on. Genala, onde far ritornare la popolazione alla vita ordinaria del lavoro, spinge più che mai alacremente la costruzione delle baracche.

Napoli 7. Il cardinale Alimonda, nuovo arcivescovo di Torino, è partito per Roma, dopo aver visitato gli ospedali ove sono ricoverati i feriti di Casamicciola.

Bruxelles 7. Il ministro d'Italia ha aperto una sottoscrizione nel Belgio per le vittime d'Ischia.

Napoli 7. In seduta il Comitato unico ha provveduto alla nomina dei delegati da mandarsi sopra i luoghi del disastro, onde formare un censimento degli abitanti, con indicazione di quanti esistenti e quanti sono morti, feriti e ridotti alla pura miseria. Ha provveduto che si eseguiscano i lavori di sgombro delle strade, segnatamente di quelle comunicanti colla campagna e col mare. Ha provveduto per avere notizie necessarie sull'accertamento dei danni e delle proprietà distrutte.

Berlino 7. Il prodotto delle varie collette locali per le vittime dell'Isola d'Ischia sarà consegnato separatamente e direttamente al Governo italiano. Si rinunziò alla formazione di un Comitato centrale per rendere più rapida la trasmissione delle somme.

Vienna 7. Iersera nel Teatro di Baden ebbe luogo il grande concerto di beneficenza, a favore dei danneggiati d'Ischia, organizzato dal maestro Strauss. Si rappresentò la *Guerra allegra*, dirigeva l'orchestra Jo Strauss, che venne accolto dal pubblico con grandi applausi. Il Teatro era affollatissimo. Non si conosce ancora l'incasso a favore dei danneggiati. Ma si ritiene che sia stato rilevante.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma** 7. Calcolasi che la passeggiata di beneficenza di ieri abbia fruttato lire 10,000 in denaro, senza tener conto degli oggetti regalati. Il popolino ha concorso alla questua con grande entusiasmo.

In piazza Montanara venne da una finestra gettato sul carro un involto, che, cadendo, si ruppe. Ne uscirono fuori molti oggetti d'oro. La folla applaudì freneticamente.

In Trastevere un ignoto tentò di rubare un sacco di soldi sul carro di beneficenza. La folla si avventò sul ladro e lo avrebbe ucciso senza l'intervento delle guardie di P. S.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Vienna 7. La *Wiener Abdenpost* annuncia che il prodotto delle imposte dirette ed indirette durante il primo semestre 1883, da un totale netto superante di 5,060,587 di fiorini quello del periodo corrispondente del 1882.

**Francia.** Parigi 7. I giornali legittimisti negano abbia mai esistito la cospirazione. Cionondimeno il Tribunale ha legittimato gli arresti compiutisi.

Si conferma la notizia che il Governo della Rumenia sta negoziando un prestito a Parigi.

Questa ambasciata di Spagna considera la rivolta militare, scoppiata alla frontiera portoghese, promossa soltanto da mire di saccheggio e però affatto priva di qualsiasi importanza politica. Promotore principale della sommossa si crede sia un ex-deputato.

**Germania.** Berlino 7. La *Norddeutsche Zeitung* dice che l'Imperatore prescrisse di astenersi da ogni solennità il 26 ottobre, 25 anniversario del giorno in cui prese possesso della reggenza.

**Inghilterra.** Londra 7. Camera dei Comuni. Rispondendo a parecchie interpellanze, Gladstone dichiara nulla essersi mutato nelle opinioni, ripetutamente manifestate dal Governo, relativamente alla politica in Egitto. Non aver il Governo indicato mai alle potenze un termine fisso pel ritiro delle truppe: esse conoscevano però esattamente le intenzioni generali del Governo inglese, la cui comunicazione potevasi considerare come una promessa. Scopo precipuo non è quello soltanto di assicurar momentaneamente la quiete, bensì di allontanare il pericolo di disordini futuri.

Il cholera ha fatto ritardare l'opera di riorganizzazione ed impedisce lo sperato sollecito ritiro delle truppe. Non v'ha però alcun motivo per un'ingiusta opposizione da parte delle potenze relativamente ai nostri passi in Egitto.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### Esposizione Provinciale.

Noi abbiamo da molto tempo desiderato e più volte cercato anche di promuovere qualche raccolta minerale, che mettesse sotto gli occhi di tutti quello che le nostre montagne danno in fatto di combustibili fossili di varia qualità, di marmi e pietre da costruzione, di materie convertibili in calce da murare, od idraulica, o cementi di qualsiasi genere, di tutto quello che può servire alle industrie ed all'agricoltura.

Manifestammo anche il desiderio, che di tutto ciò, che è utilizzabile, si indicassero le località, le cave, la estensione, la distanza dalle strade carreggiabili, onde si sapesse se ed in quanto di tali materie altri si possa giovare.

I nostri Istituti, che si fecero un museo di storia naturale sotto l'aspetto scientifico, hanno anche iniziato un simile lavoro, come quello dell'Istituto tecnico ci fa vedere nelle sue stanze aperte, e dovrebbe mostrarcelo anche il Liceo.

Ma queste raccolte classificate per gli studiosi delle scienze naturali, comunque preziose, non ci bastano ancora, sebbene desideriamo che si vadano a poco a poco completando. Noi dobbiamo contemplare anche lo scopo industriale, agrario ed architettonico.

E la Mostra ci mette su questa via colle raccolte diverse, che ci offre, anche se manca assai a completarle. Ma siamo certi, che quello che si è fatto quest'anno servirà ad animare molti altri a presentare nel 1866 tutti quei saggi e quelle indicazioni, che sono desiderabili. Non conviene dimenticarsi, che le ferrovie hanno da qualche tempo agevolato anche il trasporto di simili materiali in paesi relativamente lontani, una volta, che altri sia persuaso che può giovarsene nelle costruzioni, o negli usi industriali.

Vediamo con piacere, che già c'è molto in questo ramo nel nostro Friuli di quello che prima poco si conosceva; come altresì, che si è progrediti nella preparazione artificiale di certe materie.

L'Italia è il paese dei marmi, i più fini dei quali si esportano, in lastre ed in blocchi, o trasformati dall'arte, anche in lontani paesi; e non potevamo credere che le nostre Alpi ne mancassero. Il fatto prova, che non ne mancano punto. Quand'anche non tutti fossero dei più fini, ne possediamo già una tale varietà, che c'è da scegliere. Noi quindi vorremmo vederli adoperati nelle costruzioni. Se poi l'industria sa imitare fino alla perfezione coi cementi i marmi stessi artifizialmente, come parecchi lo provano, anche di questo conviene approfittare.

Quando sarà provato per i primi, che si possono cavare e trasportare senza una grande spesa, molti vorranno adoperarli nelle nuove costruzioni. I secondi poi sono i più interessati a farli conoscere quelli stessi che li producono e che possono foggiarli secondo i gusti e secondo le qualità degli edifizii nei quali si dovrebbero adoperare. I prodotti poi dei cementi, sia della Provincia sia di fuori, che si foggiano per tubi ed usi simili, sono di tutta opportunità per il nostro Friuli, ora che possiamo adoperarli laddove sono da farsi le irrigazioni tanto stabili quanto temporanee, e gli scoli per le bonifiche. Noi prediciamo a quest'industria un bell'avvenire, se ingegneri e possidenti sapranno giovarsene ed indettare ai produttori il modo di opportunemente servirli.

Detto ciò, entriamo un poco ad esaminare quello che ci resta sotto gli occhi.

La raccolta dei marmi e delle pietre da costruzione è veramente interessante, anche se non è completa. Ci concorsero dei privati e molti Comuni a farla; e questi hanno veramente inteso il loro interesse, perchè possono fare con questo un utile richiamo alle loro cave.

Notiamo per prima una bella raccolta dell'ingegnere Pitacco, il quale ci presenta non meno di 140 pezzi di una grande varietà. Crediamo che sieno, o che verranno indicati tutti i luoghi delle cave e le distanze dalle buone strade. Poi ne troviamo dei saggi presi in tutta la vasta zona pedemontana e montana. Tra di Comuni e di privati ne abbiamo da Caneva di Sacile (Chiaradia) ad Erto, Maniago, San Vito d'Asio, Forgaria, Meduno, Maniago, Spilimbergo, Travesio, Forni di Sopra e di Sotto, Socchieve, Ovaro, Raveo, Moggio, Ragogna, Osoppo, Majano, Faedis, San Tommaso, Azzida, Tarcento, Torreano, San Pietro, Cividale, ecc.

Forse ne avremo ommesso qualcheduno, non avendo ancora sott'occhio il catalogo; ma vediamo con tutto ciò che ne mancano degli altri Comuni e paesi, che hanno marmi e pietre tanto atte ad una bella pulitura, come per le costruzioni ordinarie.

Forse alcuni di quei Comuni, nel loro interesse, potrebbero mandare ancora delle raccolte.

Ad ogni modo speriamo, che presentandosi una non lontana occasione, quale sarebbe quella del Concorso agrario del 1886, nessuno mancherà alla chiamata e tutti cercheranno di darci le più precise indicazioni, e la più completa raccolta. Per allora speriamo, che saranno costruite anche le ferrovie di Udine-Cividale e di Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana-Portogruaro-Venezia, ciocchè potrà aprire anche a quelle pietre, per il basso Veneto e per fuori, degli spacci.

Converrà poi che ad Udine, o presso l'Istituto tecnico, o presso la Scuola professionale degli operai, si stabilisca un'intera raccolta; ma gioverà che, per essere veramente completa, essa comprenda anche il Friuli orientale, giacchè sotto all'aspetto naturale e commerciale i due Friuli costituiscono una sola Provincia.

Interessanti assai nella sezione minerale sono i combustibili fossili. Qui abbiamo rappresentate le cave di Cludinico della Società veneta montanistica, la quale ci presenta anche sostanze minerali diverse, piombo, rame ecc.; poi quella del cosidetto Boghead dell'Haudouyn di Resiutta, combustibile che serve soprattutto per l'illuminazione a gaz, e che potrà essere mandato, con tante altre cose, a tutte le città delle coste adriatiche, quando la continuazione della pontebbana si accosterà al mare. Poi ci sono litantraci di Forni di Sotto, ligniti di Spilimbergo, asfalto di Ovaro e de' pressi di Tolmezzo, le torbe di Fagagna, Majano, Collalto e dei nostri colli morenici sovrastanti ad Udine, le quali compresse potranno allargare ancora più i loro esiti e dopo animare alla ricerca di altre nella zona bassa, le quali, se anche non saranno così perfette, potranno giovare almeno nelle fornaci di mattoni.

Dopo ciò vengono le cave di solfato di calce di Moggio e di altri paesi della Carnia, che sono un grande sussidio per la coltivazione dei nostri foraggi leguminosi, e che si potranno scavare anche in altri luoghi della Carnia, quando le comunicazioni aprano degli esiti anche di fuori. Moggio ha poi anche dei minerali di piombo.

Di grande importanza sono i cementi e le calci idrauliche fra le di cui cave primeggia Resiutta con quelle del Perisutti, che per la quantità e la qualità possono di certo competere con i migliori di Bergamo e Vittorio. Ed è utile che ciò sia anche per un po' di concorrenza nelle pubbliche costruzioni. Ci sono dei saggi di cementi idraulici di varie altre parti della nostra montagna, la di cui estensione gioverà d'investigare ora che tanto uso se ne va facendo. Tra questi c'è il Peri di Buja ed altri.

I Chiaradia di Caneva ci dànno del quarzo polverizzato e ci avrebbero po-

## APPENDICE

### L'ILLUMINAZIONE ELETTRICA
#### A LONDRA

L'ultimo numero dell'*Electricien* (55, 15 luglio 1883) contiene una corrispondenza da Londra, che mi sembrò degna di essere letta in una città che sta studiando i mezzi più acconci per dare al problema della pubblica illuminazione una soluzione che armonizzi col progresso, colla economia, coi bisogni e cogli interessi degli abitanti. Questa idea mi persuase a voltare in italiano l'articolo del distinto fisico sig. I. A. Berley, e mi giova sperare che riesca gradito al pubblico udinese e serva in pari tempo a dissipare i pochi dubbi che ancora potessero sussistere contro l'addozione della luce elettrica. A. Z.

***

« L'illuminazione elettrica a Londra assunse in questi ultimi tempi una impronta seria ed incomincia per davvero ad estendersi nel campo della vita pratica. Infatti noi vediamo in oggi l'apatia tradizionale del carattere inglese per tutto ciò che è nuovo e deve per conseguenza portare un cangiamento nelle abitudini inveterate e dirò quasi immedesimate in quel popolo, cedere dinanzi al progresso; siamo entrati in un periodo serio, risultato di osservazioni e di esperimenti eseguiti con quella calma e perseveraaza altrettanto tradizionali, con cui l'inglese, punto entusiasta, sa considerare un affare, svolgerlo, maneggiarlo, condurlo alla meta che si è prefissa, quando ci trovi il suo tornaconto.

I lungo-Tamigi (*quais*) ed il ponte di Waterloo son già da quattro anni e mezzo rischiarati da 60 lampade, sistema Jablochkoff, per iniziativa del *Metropolitan Board of works*; le principali arterie della *City* da più che due anni ricevon luce da diversi sistemi elettrici e di gaz, perfezionati per opera della *Corporation* della *City* di Londra. Dopo aver esperimentato il sistema Jablochkoff al mercato dei pesci di Billingsgate e sul viadotto di Holborn, la Corporazione stessa fece collocare, a titolo di saggio, il sistema Siemens sul ponte di Londra (London Bridge) ed in parecchie contrade, il sistema Weston sul ponte di Southwark ed in diverse strade principali, il sistema Brush sul ponte di Blakfriars e nelle vie adiacenti; i becchi a gaz intensivi Siemens, lungo la grande strada di High Holborn che continua il viadotto omonimo. Sul viadotto omonimo il sistema Edison fu introdotto da quasi due anni e funziona regolamente; i becchi a gaz, dei sistemi Bray e Sugg, furono istallati in Fleet Street, nello Strand ed in altri quartieri frequentati. La biblioteca del del Museo Brittanico ha luce da lampade Siemens collocatevi tre anni or sono; una parte dello splendido e ricco museo di South Kensington è illuminata a trentadue lampade Brush mercè lo spirito d'iniziativa del colonnello Festing, uno dei direttori, e ciò dura da tre anni. A queste furono più tardi aggiunte dieci lampade Pilsen ed un certo numero di lampade ad incandescenza, e testè nelle gallerie dei quadri si collocarono quaranta lampade-sole che producono un effetto mirabile. Il Savoy-Theatre che da due anni a questa parte è rischiarato esclusivamente con lampade ad incandescenza il cui numero originariamente di 1200 fu ora portato a 1500; le nuove Corti di giustizia, non ha guari inaugurate, sono illuminate permanentemente da 500 lampade ad incandescenza e da alcune ad arco; e qui mi arresto, tacendo di molte altre illuminazioni importanti, perchè l'enumerazione completa stancherebbe la pazienza di qualunque lettore.

« Lo spettacolo che presenta l'esito felice di un'industria in paese ove tutto si coalizza per ritardare il progresso; apatia naturale del carattere per le innovazioni ed antipatia per addottarle; immensi interessi impegnati nell'industria strapotente del gaz; finalmente il massimo buon mercato del carbone e del gaz che rendevano scabroso e tribolato il cammino al nuovo illuminante, un tale spettacolo, ripeto, non può a meno di destare in noi un profondo senso di meraviglia, e di esserci nel tempo stesso di grande ammaestramento. Se il popolo inglese ha dei difetti, confessiamolo, ha pure delle qualità eminenti e dei meriti che stanno molto al disopra dei primi.

« Ecco ora i punti più interessanti del rapporto che il tenente colonnello Haywood, ingegnere, indirizzava il 5 giugno p. p. alla corporazione della City sull'esito della illuminazione del Viadotto d'Holborn, col sistema Edison:

« Il 29 ottobre 1881, la Società Edison offriva alla corporazione di illuminare il viadotto a tutta sua spesa, per la durata di tre mesi, incominciando il 1 febbraio 1882, a condizione che le fosse concesso di distribuire la luce ai privati lungo quella pubblica via.

L'inaugurazione ebbe luogo il 24 aprile, e spirato il termine la Società chiese ed ottenne la facoltà di illuminare la strada pubblica per un nuovo periodo di sei mesi, cioè sino al 24 gennaio 1883, al prezzo del gaz. Trascorso quel giorno la concessione venne prolungata per un altro anno alle medesime condizioni, salvo il diritto alla corporazione di rescindere il contratto previo un avviso di tre mesi.

Il viadotto è ora rischiarato a tali condizioni, ed il rapporto abbraccia il periodo d'un anno dal 24 aprile 1882 al 24 aprile 1883.

*Officina e conduttori.* L'officina venne impiantata in una casa lungo il viadotto, al n. 57, ed ivi si trovano due macchine dinamo, sistema Edison, capaci di alimentare l'una 1000, l'altra 2000 lampade da 16 candele. Ogni macchina è animata direttamente da un motore tipo Porter-Allen, della forza di 140 cavalli.

Una terza macchina con analoga motrice venne collocata in una casa attigua, ed al presente funziona anche questa.

Finalmenle, per produrre la corrente necessaria ai consumatori durante il giorno, si adopera una quarta dinamo da 250 lampade collegata ad un motore *Armington and Sims*.

I conduttori sono disposti lungo la via sotterranea esistente sotto il viadotto, e consistono in solide sbarre di rame, semicilindriche, immerse in una materia isolante e racchiuse in un tubo di ferro. Le diramazioni, o prese di corrente, sulla condotta principale hanno per conduttori cordoni o fili isolati.

*Lampade.* Le lampade elettriche sono del tipo ben noto sotto il nome di lampade Edison.

*Numero delle lampade e loro distribuzione.* Da principio il numero era di 176, delle quali 156 da 16 e 20 da 8 candele, in ogni fanale eransi appese

tuto dare dell'altro. Il Nono di Sacile ha un buon materiale che arieggia il caolino per stoviglie, vetrerie ed altro. Sacile ha anche delle pietre litografiche, Tarcento ha delle pietre da cote di varie qualità.

La Società Alpina ha anch'essa una raccoltina con intento scientifico, cui essa andrà anno per anno accrescendo e potrebbe venir collocando ne' suoi locali.

L'industria dei cementi ci dà poi una quantità svariatissima di prodotti, nei quali si distinguono entrambi i fratelli d'Aronco, il Patrizio, il Romano. Qui abbiamo una quantità di svariati prodotti per i pavimenti, imitazioni di marmi fatte di tal maniera da illudere qualunque, ornati di ogni sorte, tanto per l'interno degli edifizi, come per l'esterno, come ne vedemmo delle prove in parecchi d'importanti, padiglioni architettonici, vasche, fontane, tegole da tetto, ringhiere, tubi di tutte le forme e misure, acquedotti. Noi pensiamo, che la Esposizione gioverà molto a siffatte industrie, per gli usi svariatissimi che se ne possono fare tanto per la parte ornamentale quanto, e più ancora, per gli usi agricoli delle irrigazioni e degli scoli. E qui facciamo punto, lasciando i concimi, composti di sostanze animali, vegetali e minerali, ad un altro giorno.

P. V.

**Avviso**

Il Comitato porta a cognizione del pubblico, d'aver leggermente modificato l'orario di chiusura della Mostra nel senso, che invece di chiuderla alle cinque pom. si chiuderà alle ore sei.

Si fa preghiera a quegli espositori che desiderano di apporre il prezzo sugli oggetti esposti, sia per norma dei visitatori sia per le probabili vendite ed ordinazioni, quanto per il giudizio delle giurie, a volerlo fare colla massima sollecitudine.

Così pure gli espositori i quali intendessero di presentare ai signori giurati degli schiarimenti, descrizioni od altro, sono invitati a farli tenere alla presidenza del Comitato entro il giorno 10 corrente, in cui si adunano le giurie.

Il Segretario — *Falcioni*

**Il discorso del ff. di Sindaco cav. G. Luzzatto all'inaugurazione dell'Esposizione Provinciale.** Completiamo la pubblicazione dei tre discorsi pronunciati nella detta occasione, dando oggi quello del cav. Luzzatto ff. di Sindaco:

Porgo le più vive congratulazioni a quanti accettarono di concorrere a questa nobile gara dell'ingegno e del lavoro e lo fecero con tanto impegno e vi riuscirono con risultato sì felice.

Saluto in nome della Città gli egregi ed operosi Produttori accorsi a questa Esposizione.

Rivolgo una parola di ben meritato encomio al coraggio, alla abnegazione, alle indefesse sollecitudini ed all'energia ammirabile del Comitato esecutivo che tante e così interessanti cose ha saputo raccogliere ed ordinare sapientemente!

Rendo omaggio alle Autorità e Rappresentanze presenti a questa solennità.

* * *

Quanto si offre al nostro sguardo in questo recinto sarà di certo argomento di somma compiacenza per tutti coloro cui sta a cuore la prosperità della nostra piccola patria — ed i più esitanti riporteranno essi pure il convincimento che questa Mostra la quale ci prepara alla nazionale di Torino, sarà feconda di vantaggi, non fosse altro che pel naturale suo effetto di eccitare l'attività industriale e di procurare al paese una adeguata conoscenza di sè stesso e delle proprie attitudini.

* * *

Mi riprometto dalla presente Esposizione di veder segnato a onore del Friuli un reale avanzamento sulla via del progresso. Da essa sarà fatta giustizia al vero merito e dato incoraggiamento a tentare con più sicurezza, più larghe e più utili imprese — poichè se da un canto chi presume troppo si vedrà messo a posto — dall'altro chi pecca di modestia eccessiva acquisterà animo ad allontanare da sè ingiustificate preoccupazioni di insussistente inferiorità.

* * *

Confido che gioverà eziandio e rivelare presso i Connazionali quel grado di civiltà che è legittimo nostro vanto e quelle attitudini e quella operosità, che sfortunatamente per noi, non furono finora abbastanza conosciute e apprezzate.

* * *

Il concorso prestato dal Governo al Comitato mi dà lusinga che in questa circostanza qualche Consigliere della Corona vorrà vedere la nostra Udine, che ambisce l'onore di accogliere un ministro Italiano.

* * *

Da questo Palazzo dedicato agli Studi, ora convertito in tempio del lavoro, dal municipio adesso compito secondo il disegno dell'illustre architetto Presani concittadino nostro e innanzi al quale sorgerà il monumento all'Eroe dei due mondi, io pronuncio come augurio la parola: *Excelsior!* colla fede di sentirla accolta quale incentivo e scopo della propria attività dai Friulani, auspici la riaquistata indipendenza nazionale, le patrie istituzioni e l'augusto nostro Re.

**Il tesoro di Venzone.** A Venzone perdura ancora la lotta pel trasporto del tesoro alla Mostra Provinciale. Ci fu della commedia, e sopratutto molta ostinazione da parte di un fabbriciere, il quale piuttosto che dare il voto adesivo si accontentò di rinunciare alla carica; sollevando indi molte questioni sulla consegna di una delle chiavi del tesoro.

Il paese è fortemente indignato, tanto più in quantochè il tesoro non è proprietà della Chiesa, sibbene del Comune di Venzone.

Non valsero le persuasive a rimuovere quell' ostinato reverendo; e la Giunta dovette farsi viva col ricorrere al R. Prefetto pell'intervento. Sappiamo che furono spiccati ordini severi, e ci lusinghiamo che la questione ora che scriviamo sia terminata.

Si vocifera che tutto ciò nacque per antica guerra di campanile. Ma ciò deve servire di lezione alla Giunta di Venzone, la quale, se proprietaria di tale ricca collezione, non dovrebbe più permetterne la custodia alla fabbriceria della Chiesa, che non ha altro diritto che quello del solo uso di tali oggetti.

N. 3660. — D. P.

**Proclamazione di Consiglieri Provinciali.**

*Manifesto.*

Esaminati i Processi Verbali dell'elezioni pei Consiglieri Provinciali avvenute nell'anno corrente nei Comuni dei Distretti di S. Daniele, Spilimbergo, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, S. Pietro al Natisone, Ampezzo, Tolmezzo e Gemona.

Riscontrata la regolarità di tutte le operazioni elettorali avvenute nei Comuni dei Distretti sunnominati e che contro le operazioni stesse non furono presentati reclami.

Veduto l'avviso 30 luglio p. p. N. 3581 della Deputazione Provinciale col quale venne fissato questo giorno per la proclamazione dei Consiglieri Provinciali elletti:

Visto l'Articolo 160 della legge Comunale e Provinciale.

La Deputazione Provinciale proclama eletti a Consiglieri Provinciali.

*a*) pel quinquennio 1883-1888.

1. Il sig. Rainis avv. Nicolò pel Distretto di S. Daniele.
2. Id. Zatti Domenico id. Spilimbergo.
3. Id. Dorigo cav. Isidoro id. Ampezzo.
4. Id. Magrini dott. Arturo id. Tolmezzo.
5. Id. Celotti dott. cav. Antonio id. Gemona.
6. Id. Dell'Angelo avv. Leonardo id. Gemona.
7. Id. Scolari prof. Saverio id. Sacile.
8. Id. Cucovaz dott. cav. Geminiano id. S. Pietro al Natisoae.
9. Id Zille dott. Arturo id. Pordenone.
10. Id. Varisco cav. Franceso id. Pordenone.

*b*) per l'epoca da 1881 a 1886

11. Il sig. Barnaba avv. cav. Domenico pel Distretto di S. Vito al Tagliamento, in sostituzione del defunto cav. Jacopo Moro.

*c*) per l'epoca da 1882 e 1887.

12. Il sig. Sartori dott. Gio. Batt. pel Distretto di Sacile, in sostituzione del defunto Candiani cav. Francesco.
13. Id. Clodig prof. Giovanni pel id. di S. Pietro al Natisone, in sostituzione del rinnunciatario sig. Cucovaz dott. Giacomo.

Dalla Deputazione Provinciale
Udine, 6 agosto 1883.

Il Prefetto Presidente, Brussi

Il deputato provinciale *A. Milanese* — Il segretario *Sebenico*

**Le epigrafi del senatore Massarani.** Ecco le tre belle iscrizioni dettate dal senatore Tullo Massarani per il monumento che il Friuli erige a Vittorio Emanuele e per il monumento della Pace:

QUI TRA IL LEONE VENETO
E I SIMULACRI DELLA PACE E DELLA GIUSTIZIA
UDINE CONSACRA LA EFFIGE
DI VITTORIO EMANUELE II
RE LIBERATORE
CHE A TANTA MOLE DI GLORIE E VICENDA DI CASI
DIEDE SUPREMA CORONA
LA INDIPENDENZA DELLA PATRIA
MCCCLXXXIII

—

QUESTO SIMULACRO DELLA PACE
DA NAPOLEONE BONAPARTE DESTINATO NEL 1797
A MEMORARE I PATTI INIQUI DI CAMPOFORMIO
FRANCESCO I IMPERATORE
NEL 1819 FACEVA ERIGERE IN TESTIMONIANZA
DELLA RINNOVATA SERVITÙ

—

UDINE ITALIANA E LIBERA
DECRETATO IL MONUMENTO AL PADRE DELLA PATRIA
VOLLE PERENNE QUESTO MARMOREO RISCONTRO
PERCHÈ RAMMENTI AI POSTERI
IL PREGIO INESTIMABILE DEL CONSEGUITO RISCATTO
MDCCCLXXXIII

**Onorificenze.** La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente pubblica un terzo elenco suppletivo delle onorificenze conferite pei lavori del censimento. In questo elenco troviamo i nomi dei signori Del Medico Pietro, Segretario Comunale di Lusevera, e Marcucci dott. Carlo, maestro elementare del Comune stesso, che ebbero la menzione onorevole.

**Dimostrazione all'Esercito.** Una folla straordinaria assistette ieri sera all'ultimo concerto dato dalla Banda del 9° Reggimento Fanteria.

Molto tempo prima che il concerto incominciasse, la Piazza Vittorio Emanuele, la Loggia Comunale, e la Via Mercatovecchio, brulicavano di gente; aumentatasi poi in un modo considerevole non appena si intese a suonare la prima marcia.

Distinti cittadini, con a capo i signori Francesco Angeli e Marco Bardusco, avevano frattanto fatto portare una quantità di fuochi di bengala che vennero disposti ed accesi sotto la Loggia di S. Giovanni, sul relativo piazzale, sulla Piazza Vittorio Emanuele, in Mercatovecchio, sul Castello, e sul principio di Via della Posta.

La sorpresa fu generale, i battimani infiniti.

Terminato il concerto, la Banda si mosse verso la Via Mercatovecchio, preceduta da molti palloncini a varii colori, e da un'onda di popolo, che con fragorosi applausi acclamava al Re, all'Esercito, e al 9° Fanteria.

L'entusiasmo poi fu indescrivibile, quando la Banda ritornata da Mercatovecchio e da Via della Posta, salendo la riva del Castello, per rientrare in quartiere, ebbe ad eseguire la Marcia Reale.

Da tutti i petti proruppero ripetuti evviva al 9° Fanteria; e le acclamazioni furono così insistenti che fu necessario ripetere due volte l'inno stesso.

La riva del Castello era letteralmente stipata di popolo, che abbracciava e baciava i militari.

Fu insomma un addio solenne e commovente.

L'egregio maestro Pinochi, quando poi uscì dal quartiere, ebbe in particolare una vera ovazione, che gli deve esser riuscita certamente assai gradita perchè cordialissima e fattagli da tanto numero di cittadini.

Il Reggimento parte oggi alle 5.40 pom. per Padova, sua nuova destinazione.

**Il 3° battaglione del 9° fanteria** proveniente da Palmanova giungeva oggi alle ore 8 1/2 nella nostra città. Era ad attenderlo fuori Porta Aquileia la Banda del Reggimento.

**Chiamata all'istruzione.** Secondo recente disposizione ministeriale, nel giorno 18 corrente dovranno presentarsi per l'istruzione presso il locale Distretto Militare gl'inscritti di *1ª categoria della classe 1857*, ed i rinviati della preceduta classe 1856, qui sotto indicati appartenenti al Comune di Udine:

Appelli Antonio, Bassi Valentino di Federico, Battistella Lino di Gio. Maria, Chizzolini Enrico fu Lorenzo, Cucchini Michele di Leonida, Degani Giovanni fu Luigi, Flora Angelo di Mattia, Florit Luigi di Gio. Batta, Del Forno Orlando di Francesco, Franzolini Pietro di Sante, Giorgiutti Francesco di Francesco, De Giusto Gio. Batta di Antonio, Lodolo Alessandro di Giuseppe, Lupieri Pietro fu Luigi, Missano Pietro di Antonio, Missio Valentino di Giuseppe, Narduzzi Gio. Batta di Giovanni, Perisotto Edoardo di Giovanni, Puppini Giuseppe fu Alessandro, Guerini Valentino di Giuseppe, Roiatti Antonio di Francesco, Roncali Antonio di Giuseppe, Variolo Gioachino di Gio. Batta, Vatri Luigi di Valentino, Zoccacasa Francesco, Vagliarotti Michele, Pletti Enrico di Giuseppe, Vaccaroni Enrico di Ignazio, Minini Giovanni.

**I lavori di restauro del quartiere di Cavalleria di S. Agostino** sono quasi ultimati, ed ora i locali sono posti in condizione di rispondere perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ciò essendo, il 5° Reggimento Cavalleria Novara sentiamo che farà ritorno fra noi il 1 settembre prossimo.

**Per le Corse Cavalli.** Il Municipio ha pubblicato i seguenti avvisi:

Per norma del pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

| | |
|---|---|
| Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni | L. 2.— |
| id. al palco sottostante al Colle | » 1.— |
| id. nell'interno del Circolo | » 0.50 |

—

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di Via Daniele Manin (ex San Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

—

Allo scopo di evitare possibili inconvenienti nei riguardi della sicurezza personale, si avverte che l'ingresso delle carrozze nel circolo, ultimato che sia lo spettacolo Corse, si effettuerà dal solo ingresso vicino alla piccola rotonda detta la Cavallerizza.

**Francesco Piccoli** è il titolo di una pubblicazione commemorativa del degno uomo fatta al Consiglio comunale di Padova dal Sindaco Tolommei.

Onore agli uomini, che hanno servito il loro paese senza vanti e senza viste di partito e lasciarono bella memoria di sè e con tutta la loro vita un insegnamento ai loro successori.

**Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana** (n. 32) del 6 corr. contiene:

Associazione agraria friulana: seduta consigliare ordinaria — L'Esposizione friulana — Prezzi commerciali dei concimi fosfatici — Mostra provinciale di bovini — Società medico - veterinaria regionale veneta — Le vaccinazioni carbonchiose — Meteorologia forestale — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

**Un gentile pensiero.** Il marchese Dionisio De Sarno S. Giorgio, musicante nel 9° Reggimento Fanteria, ha composto un inno a Umberto I in occasione del disastro di Casamicciola, e lo ha dedicato agli allievi militari della Società operaia udinese, come ricordo a Udine del soggiorno del Reggimento fra noi. Il ricavato dalla vendita della poesia sarà devoluto a beneficio dei danneggiati di Casamicciola. Una lode al nobile signor De Sarno pel patriottico e generoso pensiero.

**Banca di Udine.**

*Situazione al 31 luglio 1883.*

| | |
|---|---|
| Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 | L. 1,047,000.— |
| Versamenti effettuati a saldo cinque decimi | » 523,500.— |
| Saldo azioni | L. 523,500.— |

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Azionisti per saldo Azioni | L. 523,500.— |
| Numerario in cassa | » 110,899.9 |
| Portafoglio | » 2,209,930.40 |
| Antecipazioni contro deposito di valori e merci | » 86,301.8 |
| Effetti all'incasso | » 4,890.8 |
| Debitori diversi | » 01,703.9 |
| Valori pubblici | » 234,217.7 |
| Esercizio Cambio valute | » 60,000.— |
| Conti correnti fruttiferi | » 326,638.6 |
| Detti garantiti da deposito | » 554,346.5 |
| Stabile di proprietà della Banca | » 38,070.0 |
| Depositi a cauzione di funz. | » 75,000.— |
| » » antecipazioni | » 813,288.1 |
| Detti liberi | » 291,910.— |
| Mobili e spese di primo impianto | » 3,700.— |
| Spese d'ordinaria Amministraz. | » 19,312.0 |
| | L. 5,414,676.8 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 1,047,000.— |
| Depositanti in Conto corrente | » 2,653,299.4 |
| Detti a risparmio | » 314,729.3 |
| Creditori diversi | » 21,259.9 |
| Depositanti a cauzione | » 888,288.1 |
| Detti liberi | » 291,910.— |
| Azionisti per residui interessi | » 2,778.5 |
| Fondo di riserva | » 116,536.6 |
| Utili lordi del presente esercizio | » 78,874.8 |
| | L. 5,414,676.8 |

Udine, 31 luglio 1883.

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracch*

**Beneficenza.** Il sig. Emilio Wepfer comproprietario e direttore del grandioso cotonificio A. Amman e Wepfer offrì lire 250 per iniziare in Pordenone una sottoscrizione a favore dei bisognosi superstiti del tremendo disastro d'Ischia.

**Resoconto della recita pubblica dalla sera del 6 agosto 1883 a benefici dei superstiti di Casamicciola dall'Istituto Filodrammatico T. Ciconi nel Teatro Minerva.**

*Entrata.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Biglietti d'ingresso venduti fuori del teatro | N. 269 | a L. 0.50 | L. 134.50 |
| Id. alla porta | » 238 | a » 0.50 | » 119.— |
| Id. al loggione | » 50 | a » 0.30 | » 15.— |
| Poltroncine | » 37 | a » 0.65 | » 24.0 |
| Sedie | » 84 | a » 0.30 | » 25.2 |
| Palchi | » 5 | a » 3.— | » 15.— |
| | | | L. 332.7 |

*Uscita.*

| | |
|---|---|
| Servizio di teatro e tasse | L. 41.40 |
| Spese di scena, basso servizio ed altro | » 19.95 |
| Illumin. a gaz e olio | » 23.35 |
| Stampati | » 15.— |
| Parrucchiere | » 5.— |
| Totale | L. 104.7 |
| Incasso netto | L. 228.0 |

L'uso del teatro venne ceduto gratuitamente dai signori comproprietar

La Banda del 9° Reggimento fanteria venne gentilmente concessa dall'Illust signor Comandante il Presidio.

Il detto importo sarà domani versat al R. Prefetto di Udine.

Udine, 7 agosto 1883

La Direzione

L. Baldissera - L. di M. Bardusco

Il Segretario, *C. Modenes*

**Concerto pei danneggiati d'Ischia.** Ricordiamo che questa sera alla Birraria Giardino al Friuli, avrà luogo l'annunciato concerto e che il prezzo del biglietto d'ingresso è devoluto a benefici dei danneggiati d'Ischia.

**Il giro del mondo.** Potremo farlo tra poco senza uscire dalla città, e ciò grazie al cav. Michele Petagna che presenterà fra brevi giorni in Udine, nel Teatro Minerva, il suo gabinetto di fotografie stereoscopiche in cristallo tutte prese dai luoghi. Tutti i giornali del città ove il cav. Petagna ha esposto sua raccolta, ne hanno fatto i più vi elogi. Siamo certi che anche a Udi molti vorranno procurarsi il piacere fare il giro del mondo seduti comod mente davanti a perfette macchine a le acromatiche. Annunceremo il gior dell' apertura.

**Cose di Cividale.** Da Cividale 6 a sto ci scrivono:

Questa notte certi mestatori il c solo scopo è d'impedire la concordia il bene e progresso del paese, probab mente perchè questo non crede che tu ciò gli possa venir da loro, fecero imbra tare i muri con alcune iscrizioni cont il R. Delegato straordinario nob. Orsi iscrizioni che mostrano la viltà ed nessun sentimento di decoro di chi fece fare e di chi le scrisse.

---

due lampade da 16, ed in altri punti dei gruppi di 8 da 8. Tale disposizione fu modificata nell'agosto 1882, col lasciare nei pubblici fanali una lampada sola.

I candelabri a cinque braccia esistenti nel viadotto furono tolti e vennero surrogati da fanali di forma ottagona muniti di riflettori e contenenti 8 lampade da 16. Ad eccezione di codesti candelabri, i fanali del gaz vennero tutti usufruiti e vi si addattarono le lampade in guisa da poter essere tolte e ricollocate rapidamente.

Oggidì le lampade sono in tutto 92, 64 si trovano sul viadotto, 16 nei fanali ottagoni e 12 lungo le scale che conducono alla strada sottopassante.

Nelle case private lungo il viadotto sono distribuite 653 fiamme, il che dà un totale di 745. La lunghezza della strada illuminata è di metri 425; la superficie tocca i 10 mila metri quad.; ogni lampada spande quindi la sua luce sopra 130 metri quad. di superficie circa.

*Confronto fra il potere illuminante delle lampade ad incandescenza e del gaz.* La località era in passato rischiarata da 68 becchi a gaz ognuno dei quali dava una luce di 14 candele.

La potenza luminosa dei due sistemi sta quindi nella proporzione dei numeri 1472 (prodotto di 92 per 16) per l'elettricità, e 1204 (86 per 14) pel gaz, vale a dire nel rapporto di 1,22 a 1.

*Spesa.* La spesa (per la pubblica amministrazione) fu di franchi 9689.10 all'anno, somma eguale a quella pagata per l'illuminazione a gaz (1). Ogni lampada costa quindi annualmente fr. 105.30.

*Difetti dell' illuminazione.* Una diligente e continuata osservazione esercitata sulle lampade diè agio di riconoscere che sopra 4280 ore di illuminazione, ragguagliata a 482, 128 di una lampada sola, avvennero 815 accidenti, che rappresentano in totale 1515 ore di una lampada sola, o circa il 3 per 100 dell' illuminazione di 12 mesi.

I principali accidenti devone per la massima parte ascriversi ai filamenti difettosi delle lampade.

Il tenente colonnello Haywood chiude il suo rapporto dimostrando che il sistema ad arco per la sua intensità non può convenire che all' illuminazione di grandi spazii, e che per le strade pubbliche ove si richiede una equabile distribuzione di luce sarà sempre da preferirsi il gaz o la luce elettrica per incandescenza.

(1) Osservando il rapporto fra le intensità delle luci si vede subito che la città di Londra, pagando la luce elettrica al prezzo del gaz, ebbe un sensibile risparmio, poichè l'intensità luminosa delle lampade Edison rappresenta la spesa di fr. 11,820.70 di gaz. (*Nota del traduttore*).

paese, geloso del proprio decoro e pel suo innato spirito di ospitalità, protesta energicamente contro tali atti di vigliaccheria, ed altamente li riprova; ma ciò non basta: tutti gli onesti, tutti i veri amici della patria devono concordi reagire contro siffatta gente, e con tale reazione nel mentre gli si darà una soddisfazione si incoraggierà il R. Delegato, che si dimostra bene disposto a vantaggio del paese, a proseguire l'opera incominciata e specialmente le pratiche già bene avviate per far dichiarare nazionale il nostro Collegio, decisione da cui dipende la risorsa morale e materiale del paese. Il partito veramente liberale in tutte le sue gradazioni deve unirsi compatto e predisporsi alle nuove elezioni, onde avere un Consiglio di persone capaci di bene amministrare la cosa pubblica, senza riguardi a partiti politici. Così si potranno paralizzare le male arti di certi che vorrebbero imporsi e dominare il paese.

**Capricci della stagione.** Un vento impetuoso si scatenò all'improvviso iersera verso le 9 sulla nostra città. Fu un fuggi fuggi generale. Nembi di densa polvere si sollevavano nelle contrade acciecando i passanti. Le imposte delle finestre sbattevano con forza contro i muri, si udiva spesso un fracasso di vetri rotti e in Via Poscolle cadde sul marciapiedi l'intero telaio dell'invetriata d'una finestra. Guai se taluno vi fosse passato in quel punto! Dopo brev'ora il vento diè giù e cominciò a cadere la pioggia, mentre spessi lampi continuavano a illuminare il fosco cielo, che oggi è ritornato del più bell'azzurro.

**Un sacco di frumento scomparso.** Il negoziante di granaglie Piva Paolo, affidò ieri per la custodia 6 sacchi di frumento al facchino avvenzio R. Giov. Ritornato il Piva, trovò solamente 5 sacchi; ed il sesto? Il facchino non seppe renderne ragione, forse perchè ubbriaco fradicio. Venne perciò arrestato.

**Ribaltamento.** Ieri sera, verso le ore 6, un contadino di Martignacco passava in carretta tirata da un asino, per la Via Jacopo Marinoni, diretto a casa sua. Pare che costui fosse alquanto avvinazzato, dacchè si dimenava, come un ossesso, nella carretta, emettendo grida senza senso. Nel tempo stesso egli bastonava continuamente il somaro, il quale, perduta la pazienza, si diede furiosamente a trar calci a più non posso, cosichè la carretta si rovesciò, traendo seco il contadino, che nella caduta si ferì non lievemente alla nuca.

I passanti accorsero tosto ad assisterlo, e, fasciato alla meglio, il contadino potè proseguire per la sua strada.

**Arresti.** Le Guardie di Finanza arrestarono a Prepotto un individuo da Pinerolo che si qualificò disertore dalla R. armata.

A S. Vito al Tagliamento fu arrestato B. R. da Udine per misure di P. S.

Furono arrestati in Udine 4 individui perchè oziosi e vagabondi e privi di recapiti.

**Ringraziamento.** Il cav. Rodolfo dott. Rodolfi e famiglia desolati sentono il bisogno di porgere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti e sensi di gratitudine perenne a tutti i medici dell'Ospitale militare, nonchè ai signori medici Baldissera e Scaini, e specialmente all'esimio maggiore medico dott. Federico Girolamo Rossi per la cordiale, intelligente e sapiente assistenza prestata al loro amato Eugenio sottufficiale di cavalleria, che fatalmente dovette soccombere alla forza di malattia tormentosa e crudele.

## Causa del disastro d'Ischia.

Il corr. napoletano del *Diritto* ebbe un colloquio col prof. Palmieri. Questi disse che i fenomeni tellurici di Casamicciola sono diversi da tutti gli altri; cosa che venne dimostrata dall'istantaneità della catastrofe.

La regione vulcanica dell'isola va soggetta a commozioni sismiche, che possono essere state la causa occasionale del disastro, non la causa efficiente.

Le cause possono essere due e provenienti da un effetto di mina ovvero da una frana. Esclude il caso della mina, perchè i vapori condensati, se si fossero sprigionati nell'aria, sarebbero stati avvertiti e se si fossero sparsi nelle concamerazioni sotterranee, avrebbero urtato di sotto in su, mentre Casamicciola sprofondò, accadendo precisamente il contrario.

Palmieri opina trattarsi di una frana. Eccone le ragioni:

Il suolo è attraversato da roccie trachitiche, dell'antico vulcano quasi spento, sovrapposte ad un banco di argilla.

Da secoli nell'argilla si scavano gallerie, senza alcun controllo da parte del governo, per uso industriale.

Nel 1834 Alessandro Giordano concluse un suo rapporto ufficiale avvertendo che se non si fossero proibiti gli scavi, a distanza minore di trecento metri dal fabbricato, Casamicciola sarebbe un giorno crollata.

Inoltre il lavorio delle acque termali, contenenti acido carbonico, corrode la roccia vulcanica da secoli e crea concamerazioni sotterranee ignote.

Pertanto quando succedono nell'isola commozioni sismiche possono facilmente cagionare frane sotterranee e quindi disastri.

Carlo III Borbone aveva proibito che si fabbricasse a Casamicciola. Essendo stati trascurati i suoi ordini, si ebbero i disastri del 1828, del 1881 e quello presente.

**Regno organico!** Per dare ai fiori la vaghezza del colore, l'olezzo del profumo, ai frutti la squisitezza del gusto conviene che la terra alla quale loro semi si affidano, sia fertile non solo ma che il coltivatore ne curi la integrità, l'arricchisca con ingrassi di principii nutritivi, ne allontani con premura il germe delle male erbe che rapirebbero loro l'utile alimento, senza aspettare che queste abbiano già invaso lo spazio. Così nel corpo umano per consolidare robustezza e salute, per allontanare i germi morbiferi i quali, sebbene per lunghi anni talvolta innocui e latenti, scoppiano improvvisamente in gravissime ed insabili malattie è duopo far uso di un depurativo, che neutralizzando gli umori e rendendo più tonico e scorrevole il sangue dia garanzia di duratura e perfetta salute. Tale scopo è solo raggiunto dallo Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Mazzolini di Roma già tanto in voga da rendere superflue raccomandazioni ed elogi.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico.

Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito, e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

## FATTI VARII

**La « Gazzetta d'Italia »** ha pubblicato un numero, che riguarda tutto i terremoti, i vulcani e l'isola d'Ischia. È una specie di monografia di attualità, nella quale non manca la parte istruttiva.

**I partecipanti al Congresso dei socialisti di Ravenna**, disturbati nelle loro cospirazioni a danno della patria dalla polizia, si sono riconvocati all'insaputa delle autorità per prendere delle misure per un altro più vasto Congresso. Erano un ottantina ed hanno raccolto fra loro per i danneggiati dell'isola d'Ischia 20 lire, cioè 25 centesimi per uno. Bisogna compatirli, se sono pochini. Essi aspirano alla roba d'altri, non avendo del proprio abbastanza e non amando di lavorare.

## ULTIMO CORRIERE

**Il cholera.**

Atene 7. Le provenienze dalla Tripolitania sono sottoposte a una quarantena di 21 giorni da estendersi ai paesi ove non esiste tale quarantena. L'incrociatore « Psara » staziona fra Candia e il Peloponeso, sorvegliando le provenienze sospette.

Cairo 7. Il Nilo al Cairo raggiunse 18 cubiti d'altezza. Temesi che straripi nell'alto Egitto.

Alessandria 7. Ieri i morti al Cairo ascesero a 78, in Alessandria a 9. In proporzione, la guarigione continua ad aumentare; la rapidità della decrescenza è attribuita alla inondazione del Nilo.

Beyrouth 7. Ieri si verificò un caso di cholera asiatico nel quartiere più lontano del lazzaretto, e il colpito morì in termine di dodici ore.

Trieste 7. Al Cairo la decrescenza segue normalmente. Desta una certa apprensione l'affollarsi dei fuggiaschi verso Alessandria. Il cordone fu rinforzato, ma molti lo passano di notte.

Il consiglio sanitario ordinò lo sloggio completo dei quartieri poveri e sudici.

Le notizie di Rosetta, dove non ci sono che due soli medici, sono cattive. La miseria è così grande che gli abitanti devono cibarsi della carne di animali morti. Anche in Ismailia l'epidemia si estende. La provincia di Garbieh, finora illesa, è ormai la più infetta di tutte.

I reggimenti inglesi cambiano sempre di stazione, combattendo la malattia col mutare d'aria.

Essendo morto di cholera un santone, molti fanatici hanno bevuto l'acqua con cui n'era stato lavato il cadavere.

**Arresto politico a Trieste.**

Ier l'altro sera, alle ore 8 1/2, dagli agenti della Polizia venne arrestato sotto imputazione di reato politico, nei pressi della Piazza della Borsa, il sig. Michele Grego.

**Eccessi antisemiti.**

Berlino 7. I particolari sui tumulti antisemiti di Jekaterinoslaw in Russia erano esagerati. In seguito all'intervento della truppa, ove fecero uso delle armi, 10 e non 100 dei tumultuati rimasero uccisi e 13 feriti, quasi tutti contadini. Un comitato misto di ebrei e cristiani si è costituito per risarcire gli ebrei danneggiati. Il consiglio municipale votò allo stesso scopo 5000 rubli. L'ordine non venne ulteriormente turbato.

## TELEGRAMMI

**Vienna** 7. La dimissione di Potocki motivata dalla sua malattia, fu oramai accettata.

Ieri moriva in carcere il Probst, accusatore e quindi condannato nel processo del *Mercur*.

**Budapest** 7. Stamattina arriverà qui Giuseppe Scharf. Egli continuerà a fare il suo mestiere di calzolaio, unendovi un posto di portinaio. Grazie alle insistenti calde ammonizioni di Eotvos, lo segue anche il figlio Maurizio. Un signore ignoto si è offerto di prepararlo e di mantenerlo agli studi in un ginnasio.

**Berlino** 7. Contrariamente a quanto asseriva il *Fränkische Currier*, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che il principe di Bismarck è obbligato ad astenersi affatto da qualunque lavoro e a coricarsi per tempo.

**Madrid** 6. L'insurrezione a Badajoz è completamente terminata. Gl' insorti furono carcerati o rifugiati in Portogallo. Le truppe spedite ricevettero l'ordine di rientrare a Madrid. Tutta la penisola è tranquilla.

**Londra** 7. Waddington, parlando alla società operaia di Hastings, disse che la sua nomina è garanzia delle intenzioni pacifiche della Francia e dell'Inghilterra.

**Hong Kong** 7. La squadra francese è arrivata; 7000 uomini furono sbarcati al Tonkino. Le bandiere nere rinforzate dai cinesi occupano Son-Tai e Bacninh. Parlasi di bombardare Huè. Vi sono casi d'insolazione nelle truppe francesi.

**Vienna** 7. Un terribile incendio distrusse l'intero villaggio di Bedlham presso Schwanenstadt nell'alta Austria. Nessuna vittima.

**Londra** 7. Lo *Standard* ha da Akore. L'emiro dell'Afganistan ricevette un inviato russo.

**Berlino** 7. Krassewski fu liberato contro cauzione di 30,000 marchi, rimanendo sotto la sorveglianza continua della polizia. Egli è partito per Dresda, accompagnato dal suo difensore e da un impiegato superiore di polizia.

**Parigi** 7. Ultime notizie da Nandink recano che Zandinh nulla ha da temere, benchè il nemico si avvicini talvolta fino alla portata del fucile. Diverse navi della flottiglia furono impiegate ad inseguire i pirati.

**Madrid** 7. I capi degli insorti di Bajadoz erano il direttore del *Giornale Repubblicano* di Bajadoz e due tenenti colonnelli. Gli insorti fuggendo presero 750 mila pesetas della cassa militare.

**Marsiglia** 7. È scoppiata la caldaia a vapore dell'*Imera*, piroscafo della Società Generale Italiana.

**Napoli** 7. Negli scavi che vanno facendosi a Forio d'Ischia, furono ieri rinvenute 300,000 lire che vennero tosto consegnate all'autorità.

**Roma** 7. Parlasi di un prossimo convegno che dovrebbe aver luogo fra breve tra il re d'Italia e il re di Spagna a Venezia.

## MERCATI DI UDINE

**Rivista settimanale dei mercati.** (Settimana 31ª). *Grani.* Martedì mercato ben fornito, spesseggiarono le ricerche, le contrattazioni seguirono animate ed a prezzi di reciproca convenienza. Il frumento lo si pagò dalle lire 15 alle 16. La segala dalle 10 alle 10.20, il granoturco dalle 12.50 alle 14.

Giovedì, abbondarono le granaglie e le domande. Grandi acquisti dagli speculatori in frumento e segala, ben visti pella loro perfetta qualità, con preferenza pel cereale finissimo. Nel granoturco notossi un lieve ribasso.

Si pagò il frumento dalla lire 15 alle 16.50, il granoturco dalle 12 alle 14, la segala dalle 10 alle 10.25.

Sabbato fino alle 9 1/2 ant. corse il mercato fiaccamente, per cui il granoturco si sostenne fortemente. Alle 11 invece la piazza si coprì abbondantemente e perciò i prezzi ribassarono avendo trovato l'articolo facile smercio. Il frumento ebbe ad ascendere in media di circa una lira per misura in causa delle attivissime domande. Due partitelle di granoturco semigiallone si pagarono a L. 14.50 all'ett. Il frumento andò dalle lire 15.50 alle 17. il granoturco dalle 12 alle 14, la segala dalle lire 10 alle 10.25.

Il medio rialzo settimanale pel frumento fu di cent. 82, pel granoturco cent. 35 per la segala cent. 11.

I vari prezzi registrati furono:

*Frumento* lire 15, 15.15, 15.25, 15.30, 15.75, 16.20, 16.30, 16.50, 16.70 17.

*Granoturco* lire 12,50, 12.70, 12.75, 13.50, 13.70 13.75 14, 1425.

*Segala*, lire 10, 10.10, 10.15, 10.20, 10.25, 10.30 10.40, 10.60.

*Foraggi e combustibili.* Ad eccezione di martedì che fu un bel mercato, giovedì e sabato furono scarsamente provvisti specialmente in combustibili. Si procede ora alla sfalciatura sia in piano che sul monte dei fieni che quest'anno ritardarono la maturazione.

*Carne di manzo.* Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, 1.60; id. secondo lire 1.40; id. terza lire 1; Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, 1.40; id. secondo l. 1.30, 1.20; id. terza l. 1,

*Carne di vitello.* Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.20; id. di dietro l. 1.60, 1.50.

*Granoturco*, lire 12, 12.32, 12.35,

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 7 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napol. | 9.49 — a 9.48 — | Ban. ger. | 58.45 a 58.35 |
| Zecch. | 5.64. a 5.62 — | Rend. au. | 78.45 a 79 — |
| Londra | 111.75 a 111.45 | R. un. 4 0/0 | 89.— a 89.79 |
| Francia | 47.40 a 47.15 | Credit | 297.— a 298 — |
| Italia | 47.40 a 47.25 | Lloyd | —.— —.— |
| Ban. Ital. | 47.40 a 47.30 | R. it. | 89.3/16 a —.— |

VENEZIA, 7 agosto

R. i. 1 gennaio 88.43 per fine corr. 88.53

Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.75

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 210.75 a 211.25 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a —.— |

FIRENZE, 7 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.—.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 24.98 | Banca T. | —.— |
| Francese | 99.77 | Credito it. Mob. | —.— |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 90.77 |
| Banca Naz. | —.— | | |

LONDRA, 6 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99.7/8 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 89 5/8 | Turco | —.— |

BERLINO, 7 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 509.— | Lombarde | 267.50 |
| Austriache | 544.— | Italiane | 91 60 |

**Particolari.**

VIENNA, 8 agosto

Rend. Aust. (carta) 78 90 ; Id. Aust. (arg.) 79.65
Id. (oro) 99.70
Londra 119.71; Napoleoni 9.49 —

MILANO, 8 agosto

Rendita Italiana 6 0/0 —.— ; serali 90.92

PARIGI, 8 agosto

Chiusa Rendita Italiana 90.92

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 759, (1. pubb.)

## Municipio di Forni di Sopra

**Avviso d'asta definitiva.**

Essendo prodotto in tempo utile l'offerta del ventesimo, per l'appalto di costruzione di un edificio scolastico per questo Comune, di cui l'avviso 21 luglio u. s. n. 704, rendo di pubblica ragione che l'asta definitiva avrà luogo martedì 21 andante, alle ore 11 ant., sul dato di lire 24,371.51, e sotto le norme e condizioni precedenti, previste dall'avviso 28 giugno p. p. n. 622.

Dal Municipio, addì 5 agosto 1883.

Il Sindaco
L. CHIAP

## ORARIO DELLA FERROVIA

**da UDINE a VENEZIA e viceversa.**

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 9.54 » | acceller.° | » 1.30 pom. | » 2.18 pom. | acceller.° | » 5.52 pom. |
| » 4.46 pom. | omnibus | » 9.15 » | » 4.00 » | omnibus | » 8.28 » |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 » | » 9.00 » | misto | » 2.30 ant. |

**da UDINE a PONTEBBA e viceversa.**

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.00 ant. | omnibus | ore 8.56 ant. | ore 2.30 ant. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| » 7.48 » | diretto | » 9.46 » | » 6.28 » | idem | » 9.08 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1.33 pom. | idem | » 4.20 pom. |
| » 6.25 pom. | idem | » 9.15 » | » 5.00 » | idem | » 7.44 » |
| » 9.05 » | idem | » 12.28 » | » 6.28 » | diretto | » 8.20 » |

**da UDINE a TRIESTE e viceversa.**

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 11.20 ant. | ore 9.00 pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 7.54 » | diretto | » 9.20 pom. | » 6.50 ant. | acceller.° | » 9.27 » |
| » 6.04 pom. | acceller.° | » 12.55 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 1.05 pom |
| » 8.47 » | omnibus | » 7.38 » | » 5.05 pom. | idem | » 8.08 » |



Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.